



Comune di
Milano

Allegato n. 2 parte integrante alla

DD n. 3476 del 2/5/2024

Dossier di Risposta

al "Report Annuale dei Lavori dell'Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima -
Dicembre 2023"

A cura di

Comune di Milano

Elena Eva Maria Grandi

Assessora all'Ambiente e Verde

Gaia Romani

Assessora ai Servizi Civici e Generali

Arianna Censi

Assessora alla Mobilità

Anna Scavuzzo

Vicesindaca delegata alla Food Policy

Direzione Verde e Ambiente

Area Energia e Clima

Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale

Direzione di Progetto Resilienza Urbana

Direzione Mobilità

Direzione Comunicazione

Area Food Policy

Indice degli argomenti

Introduzione	Pag. 4
Proposta 1 – Vernici fotoriflettenti	Pag. 5
Proposta 2 – Comunicazione sui temi dell’adattamento	Pag. 6
Proposta 3 – One stop Shop	Pag. 7
Proposta 4 – Comunicazione del Vademecum “100 Consigli per vivere in città”	Pag. 8
Proposta 5 - RiparaMI	Pag. 9
Proposta 6 - RiusaMI	Pag. 10
Proposta 7 – Il Vademecum “50 Consigli per un’alimentazione sostenibile” per tutti	Pag. 11
Proposta 8 – Concorso di idee per la città 30	Pag. 12
Proposta 9 – Milano in 30 minuti	Pag. 13
Proposta 10 – GiraMI in Sharing	Pag. 14

Introduzione

Il presente “**Dossier di Risposta**” al “**Report Annuale dei Lavori dell’Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima - Dicembre 2023**” raccoglie le risposte puntuali dell’amministrazione comunale alle 10 proposte presentate e deliberate dai partecipanti durante il primo ciclo di lavoro dell’Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima¹, organismo di partecipazione istituito dal Piano Aria e Clima.² Queste risposte sono state elaborate dalle Direzioni comunali competenti per le diverse tematiche trattate, assentite dagli assessori di riferimento e coordinate con il supporto della Direzione Verde e Ambiente.

L’Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima ha avuto inizio ufficialmente il 3 dicembre 2022 per concludersi, dopo 8 riunioni plenarie, il 25 novembre 2023 con la redazione di un “Report dei Lavori di Assemblea 2023”. Questo primo anno pilota di lavori è stato caratterizzato da un elevato grado di sperimentazione, e da diversi adattamenti in corso d’opera, per accompagnare al meglio un percorso di natura radicalmente innovativa e traghettare l’Assemblea verso la forma “a regime” che assumerà dall’anno 2024 in avanti.

Il “Report Annuale dei Lavori dell’Assemblea 2023”, contenente oltre alle proposte oggetto del presente Dossier anche un racconto delle attività dell’anno e ulteriori materiali in esito ai lavori utili quali idee e suggerimenti da riprendere per le future annualità di attività della Assemblea dei Cittadini, è stato acquisito dall’amministrazione comunale tramite presa d’atto dedicata ed è disponibile sul sito del Comune, alla pagina <https://www.comune.milano.it/documents/456068573/460598751/Report+Annuale+dei+Lavori+2023.pdf/f53b1543-926d-7ee1-d40d-7092b64847e7?t=1708685918009>

Questo documento è invece reso pubblico sul sito www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria dove rimane anche a disposizione delle Commissioni consiliari competenti per eventuale discussione e illustrazione pubblica.

¹ Menzionata nel testo anche con l’acronimo **APCC**.

² Menzionato nel testo anche con l’acronimo **PAC**.

Proposta 1. Vernici Fotoriflettenti

La proposta mira a integrare l'Azione PAC 4.2.3, *"in quanto prevede, in aggiunta alle attività descritte e pianificate nella scheda illustrativa dell'Azione, l'utilizzo ove possibile di vernici fotoriflettenti sui tetti e sulle facciate non solo degli edifici scolastici, ma anche di altri edifici pubblici"*. In particolare poi, *"si vorrebbe promuovere introdurre una forte condizionalità all'utilizzo di tali vernici anche per gli edifici privati nuovi e nelle ristrutturazioni di tetti e facciate di edifici già esistenti, ad esempio inserendola, previa valutazione complessiva delle misure esistenti, nella revisione del regolamento edilizio o nell'articolo 10 delle norme tecniche di attuazione del PGT. È da intendersi come intervento addizionale che richiede bassi investimenti, facilità di implementazione sia per edifici già esistenti sia in costruzione, e che si pone come strumento complementare alle altre misure più sostanziali (es. cappotto, fotovoltaico)."*

La risposta alla presente proposta è stata elaborata *in primis* dalla Direzione di progetto Resilienza Urbana, titolare del programma sull'adattamento proposto nel PAC e referente dell'azione citata in proposta. **La proposta dei cittadini viene approvata dall'amministrazione comunale.**

Crediamo infatti che l'utilizzo della innovazione nella transizione ambientale, obiettivo importante e sfidante per l'amministrazione comunale, vada sostenuto con tutti gli strumenti che la scienza ci offre. In quest'ottica l'utilizzo delle vernici fotoriflettenti può fornire un contributo nella realizzazione di interventi a supporto di azioni più strutturali, in quanto potenzialmente capace di portare un apporto positivo in termini di riduzione delle temperature e, su scala più ampia, anche di contribuzione alla riduzione dell'effetto isola di calore in città.

Per queste ragioni il Comune approva la proposta. L'approvazione è soggetta ad una specifica. Sarà infatti necessario procedere con un primo intervento pilota avente caratteristiche idonee a testare le vernici e a misurare da un lato l'efficacia da un punto di vista tecnico e dall'altro la sostenibilità da un punto di vista economico, della soluzione messa in atto. Sulla base delle risultanze dell'analisi costi/benefici dell'intervento si procederà poi ad implementare la proposta come da suggerimenti, seguendo le modalità di realizzazione ritenute possibili di volta in volta dall'amministrazione comunale.

In quest'ottica anche l'utilizzo dell'articolo 10 del PGT, che già prevede la possibilità di usare interventi e strumenti facilitanti la riduzione dell'impatto ambientale fra le quali potenzialmente anche le vernici fotoriflettenti, potrebbe ospitare una specifica sul tema "vernici fotoriflettenti", consentendo ulteriore diffusione della pratica fra la cittadinanza, al fine di agevolare una sua più ampia applicazione.

Proposta 2. Comunicazione sui temi dell'adattamento

La proposta mira a “rendere consapevole la popolazione riguardo alla necessità di cambiare abitudini comportamentali”, informare i cittadini sulle misure intraprese per l’attuazione delle Azioni PAC e coinvolgere nel processo di attuazione del PAC anche movimenti, associazioni, scuole ed aziende del territorio. Per farlo, la proposta chiede di umentare la comunicazione sulle tematiche di adattamento e si basa su due elementi: il coordinamento della comunicazione di soggetti diversi esercitata tramite una strategia di rete e la creazione di progetti specifici ad essa inerenti.

La risposta alla proposta è stata presa in carico dalla Direzione di Progetto Resilienza Urbana, titolare delle misure di adattamento per il Comune, e dall’Area Energia e Clima, responsabile del Piano Aria e Clima e titolare delle azioni di comunicazione tramite l’Ambito 5.

La proposta di Assemblea dei Cittadini viene approvata con alcune prescrizioni.

Il Comune conferma di voler intensificare gli sforzi verso la diffusione delle tematiche PAC e specificamente verso il tema dell’adattamento nei mesi e negli anni a venire, assumendone la regia tramite le azioni dell’Ambito 5 - programma “[Milano Cambia Aria](#)” e accoglie in particolare il suggerimento di coinvolgere tutti gli attori della città come target ma anche come portavoce del Piano, andando ad allargare l’approccio tenuto finora. Per procedere in tal senso, verrà messa in campo una serie di strumenti: il coinvolgimento diretto degli stakeholder locali e la realizzazione di azioni per le imprese tramite strumenti in corso di attivazione e ancorati sulle attività europee e locali della Missione “100 neutral Cities” quali il “Climate City Contract”, l’Alleanza per le Imprese e il coinvolgimento di volontari “Ambasciatori del clima” e di organizzazioni della società civile. Anche le due specifiche richieste per le aziende più grandi (offrire il racconto del PAC ai dipendenti e mettere a disposizione i contenuti del PAC per redigere le loro politiche di sostenibilità) vengono accolte come inseribili nel percorso della Alleanza. In merito all’ingaggio dei movimenti ecologisti nel progetto dell’Assemblea, è aperto un apposito bando pubblico, rivolto a chiunque della società milanese voglia contribuire a potenziare il lavoro dell’Assemblea stessa. Per quel che riguarda infine l’incoraggiamento a lavorare con gli studenti delle superiori e delle Università, nei percorsi e progetti plurimi proposti, sarà cura dell’Ambito 5 del PAC attivare le iniziative in tal senso tramite la progettazione e la successiva realizzazione di una “*Activation Map*” ovvero di un documento finalizzato ad attivare relazioni col mondo della scuola, soprattutto tramite il coinvolgimento dei volontari. Per gli Amministratori di condominio, il Comune si impegna nel loro coinvolgimento nelle attività già previste dallo sportello Energia e in proiezione dal costituendo *One Stop Shop* (cfr. Proposta n.3). Sul tema della “disaster preparedness”, ovvero la comunicazione del rischio e la preparazione in merito, il Comune per l’anno 2024 ha istituito un Gruppo di Lavoro dedicato nell’Assemblea; elementi correlati al tema sono stati anche elencati fra le possibili attività di *One Stop Shop* Rispetto alla sezione “pubblicità”, il Comune compatibilmente con le modalità possibili, già utilizza gli schermi delle metropolitane per veicolare messaggi a tema sostenibilità, l’indicazione di promuovere “*l’adozione di mezzi itineranti in città con espositori e personale*” è condizionata invece al reperimento delle notevoli risorse necessarie, mentre non è possibile prevedere di *sfruttare gli spazi per le pubblicità elettorali* in quanto regolati da norme specifiche.

Proposta 3. One-Stop Shop

La proposta n.3 tratta della realizzazione di uno One Stop Shop sui temi dell'adattamento. La finalità della proposta è quella della implementazione di uno spazio (virtuale e fisico), *“uno ONE-STOP SHOP, diffuso nella città, che consenta di avere disponibili in un unico punto tutte le informazioni necessarie ai cittadini per mitigare le conseguenze del cambiamento climatico e contribuire alla transizione ambientale della città”*.

La risposta alla presente proposta è stata elaborata dall'Area Energia e Clima e dalla Direzione Resilienza Urbana, titolari la prima, della progettazione delle politiche energetiche cittadine, inclusa la realizzazione dello Sportello Energia e la seconda, del programma sull'Adattamento e la Resilienza urbana.

La proposta del One Stop Shop viene approvata.

Da tempo infatti il Comune di Milano ha avviato il tentativo di semplificare il sistema di accesso al servizio pubblico e di sviluppare un approccio multicanale di accesso alle informazioni. La proposta in oggetto non solo promuove questo approccio ma, nel suo dettaglio, propone molti temi correlati alle tematiche inerenti l'energia: in ciò consolidandosi quale possibile evoluzione dell'attuale Sportello Energia. Attualmente alcuni dei servizi elencati nella proposta dei cittadini, tipo il fornire informazioni sulle CER, suggerimenti per la riqualificazione del proprio immobile, aiuto per la sostituzione dei propri impianti termici ecc. sono infatti già erogati tramite il summenzionato Sportello Energia. In riferimento invece specificatamente ai servizi aggiuntivi proposti (es. Utilizzo del verde per il raffrescamento urbano, ampliamento dei progetti di depavimentazione cittadina ecc), anche questi vengono considerati meritevoli di supporto ed implementabili nell'alveo dell'evolversi dello Sportello Energia in vero e proprio One Stop Shop della transizione ambientale, fruibile sia di persona, presso diverse sedi del territorio comunale, sia tramite modalità online.

L'erogazione di suggerimenti e modalità su come affrontare i rischi climatici, specificatamente le ondate di calore ed il rischio acqua, sia da un punto di vista informativo che formativo per la cittadinanza e la città nel proprio insieme, è stata considerata da questa amministrazione estremamente importante e tale da confermare questa tematica, tra quelle trattate nel corso del 2024, in un gruppo di lavoro dedicato dell'Assemblea per il Clima.

Segnaliamo infine, a completamento della presente proposta, che il Comune di Milano, tramite l'Area Energia e Clima e con il supporto di AMAT, è risultata assegnataria di un progetto europeo denominato REGEN (2024-2028) con il quale si andrà a strutturare un servizio di One Stop Shop per la transizione ambientale ubicato in zona Lorenteggio e avente come servizi aggiuntivi anche la possibilità di utilizzare strumenti di progettazione urbana, da attivare tramite il coinvolgimento diretto dei cittadini residenti nell'area. Questa sperimentazione pilota in futuro potrebbe fornire ulteriori strumenti e servizi eventualmente integrabili nell'evoluzione del presente Sportello Energia in One Stop Shop cittadino.

Proposta 4. Comunicazione del Vademecum "100 consigli per vivere in città"

La proposta verte sull'utilizzo del vademecum comunale "100 consigli per vivere in città in modo sostenibile" tramite la realizzazione di una campagna promozionale che, utilizzando i cittadini milanesi e nello specifico i partecipanti all'Assemblea Permanente, quali protagonisti delle azioni, li ritragga nello svolgimento delle attività quotidiane previste dal vademecum stesso.

La risposta a questa proposta viene data dalla Direzione Comunicazione di comune accordo con l'Area Energia e Clima della Direzione Verde e Ambiente che segue l'ambito 5 del Piano Aria e Clima, Area che ha redatto il Vademecum³ oggetto della proposta.

Il vademecum "100 consigli" è stato oggetto, nel corso del 2023, di un'ampia campagna di comunicazione che ha utilizzato i maggiori strumenti comunicativi del Comune di Milano. Infatti i consigli, uno al giorno per 100 giorni, sono stati pubblicati sulla newsletter comunale denominata "InformaMi" che raggiunge circa 550.000 milanesi ogni giorno, sono stati raggruppati tematicamente e pubblicati a gruppi di qualche consiglio alla volta sui canali social del Comune di Milano ed infine veicolati, attraverso la pubblicazione online del vademecum e la distribuzione cartacea dello stesso. Attualmente il vademecum, tradotto anche nelle sei lingue più parlate sul territorio milanese continua ad essere fruibile sia in versione cartacea che online.

In questo contesto di valorizzazione del "Vademecum 100 consigli per vivere in città in modo sostenibile" viene quindi **approvata** la proposta di continuare la campagna comunicativa del Vademecum coinvolgendo gli stessi membri partecipanti all'Assemblea Permanente dei Cittadini per il Clima quali protagonisti dei consigli inseriti nel vademecum.

Nei prossimi mesi l'amministrazione comunale pertanto provvederà a progettare nel dettaglio la campagna promozionale definendone le modalità operative e la pianificazione di dettaglio.

Sarà premura dell'amministrazione informare tutti i membri dell'Assemblea Permanente del 2023 e del 2024, di questa iniziativa così da coinvolgerli in maniera diretta nelle attività comunicazionali.

Inoltre, come suggerito nei dettagli della proposta, i consigli del Vademecum verranno accompagnati da ulteriori approfondimenti tematici sul web, così da dare la possibilità a tutti i lettori di comprendere appieno la ratio che sostiene ogni consiglio.

³ <https://www.comune.milano.it/web/milano-cambia-aria/un-consiglio-al-giorno>

Proposta 5. RiparaMI - Laboratori di riparazione a scuola

La proposta ha la finalità di contribuire a ridurre il volume dei rifiuti a Milano e favorire pratiche di riparazione e riuso dei beni, coinvolgendo le scuole, luoghi di formazione e apprendimento rispetto a questi temi.

Si propone l'istituzione di laboratori di riparazione di dispositivi elettronici e meccanici in collaborazione con le Scuole Secondarie di secondo grado, all'interno dei programmi correlati al PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), che potranno offrire un servizio di riparazione, in collaborazione eventualmente con altri soggetti della società civile.

La risposta a questa proposta viene data dall'Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale, referente per il Piano sull'economia circolare del Comune di Milano.

Il Comune di Milano si sta dotando, in linea con le azioni previste dal Piano Aria e Clima di un complesso programma per l'economia circolare finalizzato anche a favorire il riuso e l'allungamento della vita degli oggetti, che contempla anche una percorso di *preparazione al riutilizzo degli oggetti*, modalità questa ritenuta fondamentale per contribuire sia alla riduzione dei rifiuti che, più in generale, alla riduzione dell'impatto ambientale antropico.

Per queste ragioni la proposta viene approvata.

Il Comune di Milano ritiene inoltre che la proposta sia interessante per due ulteriori motivi. Il primo motivo è correlato alla professionalizzazione degli studenti che attraverso la realizzazione della proposta potranno essere coinvolti in un progetto potenzialmente capace di favorire il loro futuro inserimento lavorativo, in una economia che sempre di più tenderà verso la riparazione degli oggetti, specie dei cosiddetti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Il secondo è invece correlato alla possibilità di offrire alla cittadinanza un servizio economico di riparazione, nell'ottica della transizione ecologica "equa e giusta", ovvero non penalizzante per le fasce più povere della popolazione milanese, che l'amministrazione sta cercando di perseguire.

La proposta da un punto di vista operativo presenta delle complessità, specie di ordine legale, come per esempio la necessità di offrire una garanzia sul prodotto riparato non erogabile dagli istituti scolastici, che non permettono all'amministrazione comunale di renderla immediatamente eseguibile, come invece desiderato.

Stante però il carattere di priorità che merita e la sempre maggior attuazione di misure correlate al cosiddetto "*Right to repair / diritto alla riparazione*" di matrice europea, la proposta viene portata fin da subito all'attenzione di un gruppo di lavoro dell'amministrazione comunale con l'obiettivo di definire nel dettaglio le modalità attuative effettivamente praticabili nel contesto normativo attuale.

Proposta 6. RiusaMI: Mappatura dei luoghi del riuso

La proposta prevede “la realizzazione di una mappatura dei luoghi del riuso cittadino, navigabile anche online, che offra alla cittadinanza la possibilità di capire dove esistono luoghi del riuso, ovvero luoghi preposti alla raccolta/cessione di oggetti che un cittadino non usa più, ma che potrebbero essere utili ad altri milanesi”. Un'evoluzione successiva della mappatura stessa prevederebbe anche l'inserimento di luoghi virtuali di scambio di oggetti (pagine social, per esempio) e l'inserimento di un calendario di eventi locali dedicati allo scambio e al riuso di oggetti.

In virtù del Piano per l'economia circolare, della azione 1.7.2 del Piano Aria e Clima, nonché della pianificazione dei primi modelli di centri del riuso cittadino che l'amministrazione sta predisponendo, **la proposta viene approvata.**

Si ritiene che questa proposta possa essere utile da un lato all'amministrazione comunale per la redazione del proprio piano di azione in materia e contemporaneamente dall'altro identificarsi come vero e proprio servizio ai cittadini stessi, che ne potrebbero trarre indubbi vantaggi.

L'amministrazione comunale, in linea con quanto previsto dal d.lgs. 152/06 così come modificato dal d.lgs. 116/20 in recepimento della Dir. 2018/851/UE, prevede di lavorare per ottenere una riduzione della produzione di rifiuti, essenzialmente attraverso il riutilizzo di oggetti o attraverso la preparazione al riutilizzo di oggetti conferiti quali rifiuti. La proposta quindi, configurandosi quale strumento operativo per il riutilizzo di oggetti, e ancor più specificatamente per riuscire a gestire in una logica efficiente da un punto di vista economico le merci a un passo dall'essere inviate a smaltimento, può diventare parte del più ampio piano di intervento comunale.

Come la precedente proposta n.5 anche questa si configura come azione favorevole verso una transizione ecologica “equa e giusta”, ovvero a servizio delle fasce più svantaggiate della popolazione milanese.

Anche la modalità della fruizione della mappatura viene ritenuta praticabile e allineata alla multicanalità comunicativa perseguita dall'amministrazione. Viene accolto infine anche il suggerimento di avvalersi, per la predisposizione della stessa mappatura, di persone volontarie ed organizzazioni esterne all'amministrazione comunale, come da fasi di attuazione individuate nella proposta di riferimento.

Proposta 7. Il Vademecum “50 consigli per un'alimentazione sostenibile” per tutti

La proposta verte sul promuovere la diffusione del Vademecum “50 consigli per un'alimentazione sostenibile” in città, attraverso l'ingaggio dei cittadini per la comunicazione e utilizzando i giovani come principali attivatori della sensibilizzazione tramite: un concorso per le scuole finalizzato alla produzione di materiali audio-visivi per la comunicazione delle buone pratiche di contrasto allo spreco; l'ingaggio di giovani delle scuole secondarie di II° (“Food Influencer”) attraverso il PCTO per incontri e piccoli eventi di divulgazione, prevedendo preliminarmente un percorso di formazione/aggiornamento degli insegnanti; la produzione di un Kit per universitari sullo spreco domestico, da narrare e distribuire durante gli Open Day.

Ulteriori azioni proposte per il futuro sono: la valutazione dell'opportunità di coinvolgere il settore privato e in particolare le APP antispreco per diffondere anche su questi canali i consigli per la dieta sana e sostenibile e l'elaborazione di un programma strutturato di educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado.

La risposta alla proposta è stata elaborata *in primis* dall'Area Food Policy - Direzione Educazione, competente per i temi trattati, nonché referente dell'azione del Piano Aria e Clima su questi temi, con il supporto dell'Area Energia e Clima, titolare delle azioni di informazione/ sensibilizzazione / comunicazione sul PAC tramite le attività dell'Ambito 5.

La proposta di Assemblea dei Cittadini viene approvata con alcune prescrizioni.

Il Comune ha già in previsione una serie di attività di comunicazione sulla tematica oggetto della proposta e le idee avanzate da Assemblea sono accolte come sprone a potenziare le attività di educazione alimentare anche attraverso progetti pilota dedicati in particolare ai giovani:

- il coinvolgimento delle scuole nel 2024 avverrà attraverso [SchoolFood4Change](#), ed è già in fase di implementazione una campagna comunicativa sull'educazione alimentare sui profili social del Comune. Le modalità attraverso cui dare attuazione al Concorso potranno essere definite a fine anno per dargli attuazione nel 2025, attraverso un progetto pilota che coinvolga un primo nucleo di scuole primarie. La creazione dei materiali premiati nel Concorso potrà avvenire in collaborazione con iniziative quali il programma Food Game di ATS, che introduce l'educazione alimentare nelle scuole attraverso il gioco.
- Non sarà possibile sviluppare l'ingaggio di Food Influencer in eventi quale parte del Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento poiché il PCTO, come anche la formazione dei docenti, non sono attività di competenza del Comune.
- Il Kit dedicato agli universitari potrà essere realizzato internamente dal Comune a cura dello staff di Milano Cambia Aria e della Food Policy nell'ambito delle attività di sensibilizzazione del PAC.

Per quel che riguarda le proposte di lungo periodo, è già in corso la messa a punto di “etichette” che caratterizzino il rapporto con il privato con riferimento al tema “food”. Il Comune è infine impegnato nell'elaborazione di un piano di educazione alimentare nelle scuole di competenza, che potrà prevedere non attività educative sistematiche bensì iniziative una tantum, legate ad alcuni programmi in funzione dei servizi che il comune realizza tramite refezione scolastica.

Proposta 8. Concorso di idee per la Città 30

La proposta chiede di identificare un paio di aree pilota (anche col coinvolgimento dei Municipi) a viabilità secondaria e su queste organizzare un concorso di idee per una progettazione microubanistica innovativa e dettagliata. Il concorso dovrebbe essere ad inviti coinvolgendo progettisti qualificati e noti del paese o internazionali, fermo restando l'opportunità che tra i criteri qualificanti il gruppo partecipante debbano essere previsti elementi di coinvolgimento di giovani professionisti e/o studenti. La notorietà dei progettisti e quindi la visibilità dell'iniziativa faciliterebbe il coinvolgimento di finanziatori privati.

Con le migliori idee/proposte per il concorso, la proposta chiede che venga organizzata una grande mostra (plastici, render, filmati) fatta in luoghi iconici (Palazzo Reale o Triennale), ma anche itinerante nei quartieri, per mostrare e far capire ai cittadini cosa può voler dire trasformare Milano in "Città 30".

La risposta alla proposta è stata formulata a più mani tra la Direzione Mobilità, competente per i temi trattati e titolare dei relativi strumenti di pianificazione e programmazione nonché referente delle azioni del Piano Aria e Clima sulle quali l'Assemblea dei Cittadini ha lavorato, e l'Area Energia e Clima, titolare delle azioni di informazione/ sensibilizzazione/ comunicazione sul PAC tramite le attività dell'Ambito 5.

La proposta di Assemblea dei Cittadini viene approvata con alcune prescrizioni.

Il Comune di Milano è favorevole ad organizzare un concorso di idee per sperimentare una progettazione microubanistica innovativa e dettagliata di aree pilota a viabilità secondaria da rendere "Città 30". Gli step per realizzare l'iniziativa prevedono: l'individuazione delle aree pilota da candidare ai fini della sperimentazione proposta; la stesura e organizzazione del Bando di concorso (compresa la cura per la sua opportuna visibilità e l'individuazione delle risorse per il "premio" ai partecipanti secondo modalità che dovranno essere verificate con l'ufficio concorsi e le disponibilità economiche); la presentazione delle proposte progettuali concorrenti e la loro valutazione da parte di una Commissione composta da rappresentanti delle diverse Direzioni interessate. Nel frattempo, il Comune valuterà alcune possibili strade per finanziare l'eventuale realizzazione del progetto vincitore, che dipendono naturalmente dal progetto stesso.

Per quel che riguarda la seconda parte della Proposta, ovvero che con le migliori idee candidate al Concorso per la progettazione di luoghi sperimentali di Città 30 venga organizzata una mostra da portare in luoghi iconici ma anche itinerante nei quartieri, il Comune, avvalendosi del giudizio della Commissione coinvolta nel concorso, si riserva di valutare l'opportunità di procedere con riferimento alla qualità/interesse dei progetti effettivamente ricevuti.

Da ultimo, il Comune si impegna a fare riferimento agli indicatori di realizzazione e risultato proposti da Assemblea per il monitoraggio dell'avanzamento di questa azione.

Proposta 9. Milano in 30 minuti.

Il trasporto pubblico a misura delle nuove esigenze della Città 30

La proposta, che si basa sulla visione che per supportare il cambio di paradigma nella mobilità individuale il trasporto pubblico debba essere un'alternativa efficiente, comoda e "naturale" e sulla consapevolezza che AMAT ha già avviato uno studio sulla rimodulazione dell'offerta del TPL nell'ambito di Città 30, chiede di:

- 1. differenziare l'offerta del trasporto pubblico in tre livelli, tra linee portanti di forza (assi radiali e linee circolari), linee "inter-quartiere", linee "ultimo miglio/intra-quartiere"*
- 2. prevedere percorsi delle "linee di forza" il più possibile in coerenza con le strade destinate a rimanere con limite 50 anche con Città 30 e con funzioni di traffico prevalente*
- 3. per le linee di inter-quartiere e intra-quartiere valutare l'adozione di mezzi più piccoli ed ecologici, che procedano a velocità più bassa e che possano avere percorsi adattabili alle esigenze degli utenti, integrandosi meglio con una mobilità "dolce"*
- 4. curare i "punti di intersezione" (pensiline, illuminazione, rastrelliere), sia come scambio tra le tipologie di linee di trasporto pubblico che tra tipologie di mezzi*
- 5. fluidificare gli spostamenti dei mezzi pubblici con un sistema dinamico basato su semafori intelligenti, a cominciare dalle linee tramviarie in sede riservata.*
- 6. operare in dialogo e interazione continua tra cittadini e AMAT/Comune, per la definizione dei "livelli" di offerta, per la messa a punto degli itinerari e per le segnalazioni sul servizio*

La risposta alla proposta è stata elaborata *in primis* dalla Direzione Mobilità, competente per i temi trattati e titolare dei relativi strumenti di pianificazione e programmazione, nonché referente delle azioni del Piano Aria e Clima sulle quali Assemblea dei Cittadini ha lavorato.

La proposta di Assemblea dei Cittadini viene approvata con alcune prescrizioni.

I punti 1, 2, 3 e 4 della Proposta sopra ripresi sono già nella programmazione attuativa di Comune di Milano/AMAT con riferimento al Trasporto Pubblico Locale.

Per quel che riguarda la richiesta sul tema del preferenziamento/ "semafori intelligenti", che rappresenta un'azione forte e sostenuta dall'amministrazione comunale del Piano Generale del Traffico Urbano – PGTU, i tempi di attuazione sono più lunghi di quelli auspicati dai cittadini di Assemblea: a valle della decisione che sarà espressa nel PGTU (che andrà in adozione entro la fine del 2024) occorre prevedere la messa a punto di un piano di realizzazione a partire dall'individuazione delle linee pilota prioritarie, operazione che potrebbe ragionevolmente richiedere almeno un paio anni.

Per quel che riguarda la richiesta relativa al dialogo/interazione continua con i cittadini, il Comune ritiene che la stessa debba essere operata nei termini di "dialogo con la cittadinanza finalizzato a ricevere e valutare la fattibilità economica e tecnica di proposte che abbiano ad oggetto percorsi e programmazioni di servizio", modalità già esistente attraverso la relazione con i Municipi, con i Comitati di cittadini o attraverso le forme di consultazione già previste e regolamentate (es. Consultazioni Programma di Bacino), risultando diversamente di difficile gestione poichè coinvolge anche la struttura organizzativa del gestore del servizio e richiede una visione d'insieme estesa a tutto il territorio cittadino se non all'intera area urbana.

Proposta 10. GiraMI in sharing

La proposta è finalizzata al miglioramento dell'offerta dei servizi di sharing milanesi con l'obiettivo di ridurre la necessità di uso dei mezzi privati. È articolata in tre parti, e chiede di:

- 1. Facilitare gli utenti nell'utilizzo del trasporto in share, tramite: la creazione di un unico punto di informazione online per utilizzo di tutte tipologie di sharing; la creazione di una unica APP/utenza - promossa dalla PA sicura e certificata - tramite la quale accedere a tutti i mezzi in share resi disponibili dai vari gestori; l'incremento del servizio (es. nelle zone meno centrali, nell'hinterland); sponsorizzazioni di abbonamenti o possibilità di acquisto pacchetti noleggio; la previsione di incentivi pubblici*
- 2. Organizzare una campagna promozionale dedicata allo sharing "ADESSO PUOI..."*
- 3. Migliorare l'approccio dei cittadini e ridurre i comportamenti "scorretti" nell'uso del trasporto in share tramite corsi di educazione civica nelle scuole medie e superiori*

La risposta alla proposta è stata formulata a più mani tra la Direzione Mobilità, competente per i temi trattati e titolare dei relativi strumenti di pianificazione e programmazione nonché referente delle azioni del Piano Aria e Clima sulle quali l'Assemblea dei Cittadini ha lavorato, e l'Area Energia e Clima, titolare delle azioni di informazione/ sensibilizzazione/ comunicazione sul PAC tramite le attività dell'Ambito 5.

La proposta di Assemblea dei Cittadini viene accolta con alcune prescrizioni.

Con riferimento ai contenuti della parte 1), la creazione di un unico punto di informazione online sarà oggetto di realizzazione nella relativa sezione del sito web del Comune, nella quale saranno aggiunte le informazioni relative ai diversi servizi in essere e delle specifiche caratteristiche di ciascuno. Il Comune non può invece procedere alla realizzazione di una APP gestionale unica, in quanto i sistemi di mobilità in sharing non sono servizi pubblici affidati dal Comune, ma sistemi di mobilità svolti da privati alle condizioni e requisiti di garanzia indicati dall'Amministrazione. Per la gestione integrata dei servizi di mobilità in sharing, tuttavia, i cittadini potranno fare riferimento alle piattaforme di integrazione dei servizi create e gestite da operatori privati attualmente in sperimentazione con il Progetto MAAS - MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY – MILANO, al quale sono tenute ad aderire le Società che operano attività di sharing autorizzate dal Comune e in particolare monopattini e biciclette in modalità free floating. Per quel che riguarda le richieste di miglioramento dell'esperienza utente prevedendo specifici "pacchetti" si tratta di attività rientranti nella sfera gestionale autonoma degli operatori. L'estensione dei servizi di sharing ai comuni esterni, infine, in particolare per quanto riguarda il car sharing, richiede il necessario coinvolgimento dei comuni interessati e degli operatori. Per quel che concerne la campagna promozionale per informare sulle possibilità offerte dal trasporto in share, si valuterà con gli uffici competenti l'interesse di sviluppare l'idea "ADESSO PUOI..." e le possibili modalità per realizzarla in caso di esito positivo. Il Comune condivide infine l'idea di migliorare la capacità dei cittadini milanesi di sfruttare le opportunità di trasporto in sharing sul territorio, comprendendo anche iniziative inerenti il car pooling, ovvero l'utilizzo di uno stesso veicolo da parte di più persone contemporaneamente, utilizzandolo correttamente e riducendo i comportamenti scorretti tramite la promozione di corsi di educazione civica nelle scuole (medie e superiori). La fattibilità della proposta sarà ulteriormente approfondita attraverso il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali.